

**Robert Pattinson**

**«KRISTEN? MERAVIGLIOSA»**

**IO & KRISTEN**

Prima di *Twilight* non la conoscevo, ma l'avevo vista in *Into the Wild* di Sean Penn. È un'attrice seria, lo avevo capito anche solo leggendo il suo curriculum: in carriera ha fatto sempre scelte molto motivate.

**LA SAGA**

Ho letto tutti i libri di Stephenie Meyer soprattutto perché sono raccontati dal punto di vista di Bella: mi serviva sapere e capire ogni singolo dettaglio di lei, anche il più piccolo.

**TWILIGHT MANIA**

Ormai conosco bene Kristen e sapevo che avrebbe sofferto molto di questa mania montata dopo *Twilight*, intendo tutto il circo di fotografi e paparazzi.

**LA REGISTA**

In *Twilight* siamo stati diretti da Catherine Hardwicke, una donna, ma non è stato importante, me ne sono reso conto solo per il fatto che la sua sensibilità ha tirato fuori particolari del romanzo invisibili ai maschi, me compreso. Ma non era la prima volta che lavoravo con una regista: il mio primo film è stato *La fiera della vanità* che girai con Mira Nair.

**CULT**

Tutti i film di Jean-Luc Godard.

**LA RECITAZIONE**

Ho deciso di fare l'attore perché trovavo la mia vita molto superficiale. Attraverso la recitazione, paradossalmente, riesco a provare sentimenti più profondi. Se devo apparire triste, sento veramente la tristezza, mentre prima non mi sembrava di riuscire a potermi fidare delle mie reazioni, che erano troppo superficiali.

**NEW MOON**

Penso ci sarà continuità con *Twilight*, ma per ora è un po' strano, perché stiamo girando in un'altra città, Vancouver. Ho parlato con il regista Chris Weitz di come rendere Edward, ma non dell'intero film. Credo che lui porterà un impatto visivo importante.

**FUTURO**

Prossimi film? *Little Ashes* di Paul Morrison (in uscita a fine mese negli Usa, *nda*), *The Summer House* (appena uscito in America, *nda*) e *How to Be* di Oliver Irving.

Interviste a cura di Marco Giovannini

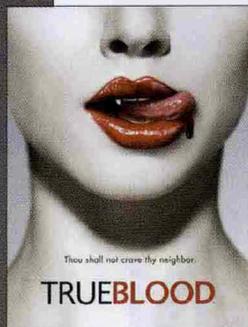


Edward  
Cullen

«Se tutto il resto morisse e lui rimanesse, io continuerei a esistere. Se tutto il resto rimanesse e lui venisse ucciso, l'universo diventerebbe per me un'immensa cosa estranea» riflette Bella in uno dei passaggi più shakespeariani del film, una sorta di *Romeo e Giulietta* portato all'ennesima potenza, capace di far danzare amore e morte e affascinare milioni (si calcola almeno dodici) di adolescenti, segno che alla fine, in quanto a fascinazioni, i tempi non sono cambiati poi molto. In anni precari e fragili, in cui tutti scoprono di avere abbastanza per vivere ma forse non un senso ultimo, *Twilight* ha spopolato facendo leva sul primo amore, quello che sembra non finire mai, quel sentimento totalizzante capace di oscurare qualsiasi cosa, sintetizzato da una delle (molte) frasi di lancio della pellicola: «Quando vivi per sempre, per cosa vivi davvero?». A ciascuno la sua risposta. ◆

**LA TENDENZA**

**Dopo *Twilight* quella dei vampiri è ormai diventata una vera e propria invasione**



Altro che principi delle tenebre: una volta arrivati sotto le luci della ribalta i vampiri sembrano non volersene andare più. Il boom di *Twilight* ha riportato in primo piano le creature dai denti aguzzi e sul tema ora continuano a fiorire libri, film e serie tv. Mentre il 27 aprile debutta finalmente in Italia (su Fox, vedi locandina a lato) la serie

tv di culto *True Blood* con Anna Paquin, tratta dai romanzi della serie *Southern Vampires* di Charlaine Harris, Paul Weitz, fratello di Chris (regista di *New Moon*) è sul set di *Cirque du Freak* (qui sotto), tratto da *Il circo degli orrori* di Darren Shan (Mondadori) con Willem Dafoe nei panni di un vampiro. In contemporanea la Warner ha iniziato una serie tv tratta da *Il diario del vampiro* di Lisa J. Smith (Newton Compton), bestseller anni Novanta in cui una ragazza s'innamora di un vampiro, interpretato da Steven R. McQueen (nipote di Steve). Ma all'orizzonte ecco anche *Fangland* con Hillary Swank, la serie tv inglese *Demons*, l'anime *Vampire Knight* e il trash *Lesbian Vampire Killer*. E l'invasione continua. (A.M.)

